

STRADA GROVIERA



L'INDAGINE DELLA PROCURA
FIRMATA DA ROBERTO ROSSI
VENTIDUE GLI INDAGATI



Il blitz

Dissesto E45, Polstrada all'Anas Documentazione sotto sequestro

Stamani gli agenti saranno nella sede regionale dell'Anas a Firenze

di FABRIZIO PALADINO

IL SOSPETTO sul quale lavorano ormai da tempo gli inquirenti è inquietante: i lavori per la manutenzione della E45 negli ultimi quattro anni non sarebbero stati eseguiti a norma. Ed è per questo che, dopo il blitz dei giorni scorsi direttamente su vari tratti aretini e romagnoli della Orte-Ravenna, oggi il comandante della polizia stradale di Arezzo, Alessandro Rossi (nella foto), si recherà a Firenze nella sede regionale del Compartimento Anas per sequestrare tutta la documentazione relativa agli interventi nel periodo dal 2010 al 2014.

Come è noto, il procuratore capo Roberto Rossi ha infatti aperto un fascicolo sulla «superstrada degli scandali». Insieme alla procura di Forlì sono stati indagati, a vario titolo, numerose società che nel periodo dal 2010 al 2014 hanno eseguito interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza sulla E45 nei suoi

due versanti romagnolo e toscano, percorrendo le vallate del Savio e del Tevere.

Le indagini fanno riferimento all'ipotesi di reato, in concorso, di non avere adempiuto «agli obblighi indicati nei contratti di fornitura stipulati con l'Anas». In particolare «il materiale cementato e stabilizzato non era conforme alle condizioni dettate dai contratti di fornitura». Da questo ne deriva la seconda ipotesi di reato, sempre in concorso, in quanto non adempiendo alle forniture indicate nei contratti «ponevano in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti». All'inizio di dicembre quattro pattuglie della polstrada, insieme al consulente incaricato dal procuratore Rossi, hanno effettuato gli accertamenti tra le province di Arezzo e Forlì; nel mirino della procura è finita anche una ditta aretina, con sede a Sansepolcro. L'indagine riguarda 23 contratti, per un importo complessivo pari a oltre 15,5 milioni di euro.

Il comandante della polizia Rossi,

che oggi raggiungerà Firenze per prelevare la documentazione dell'Anas, dopo quella dei giorni scorsi potrebbe presto effettuare un'altra ispezione insieme ai suoi uomini.

LE AZIENDE coinvolte hanno sede nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Bologna, Modena, Ferrara, Arezzo, Rovigo, Palermo, Caserta, Latina e Trento. L'indagine, per quanto riguarda il territorio romagnolo, ha preso in esame, sempre con riferimento al periodo 2010-2014, anche 153 segnalazioni per danneggiamenti subiti dai mezzi in transito e 19 interventi per incidente stradale. Il caso era stato segnalato qualche mese fa in un esposto alla procura dall'associazione vittime della E45, poi trasformato dal pm Rossi in un fascicolo giudiziario con pesanti contestazioni penali: truffa aggravata ai danni dello stato e attentato alla sicurezza dei trasporti.



Chilometri al setaccio

DA SANSEPOLCRO a Canili, oltre trenta chilometri battuti dagli agenti della polizia stradale guidati dal comandante Alessandro Rossi. Con loro, nei controlli effettuati il 2 dicembre scorso, anche un consulente della procura. L'indagine è coordinata dal procuratore capo Rossi.





2 province

Anche Forlì

L'inchiesta sul dissesto della E 45 e sulla qualità dei materiali impiegati si divide in due tronconi. Indagano infatti le procure di Arezzo per il versante toscano e quella di Forlì per quanto riguarda il tratto romagnolo



Verifiche

Sulla Orte-Ravenna

Dopo gli accertamenti di inizio dicembre gli agenti della polstrada aretina potrebbero presto tornare lungo il tratto che collega la provincia aretina a quella romagnola per ulteriori indagini insieme agli esperti della procura



L'esposto

Raffica di denunce

Il fascicolo era stato aperto dopo che dal territorio romagnolo erano state presentate 153 segnalazioni di danneggiamenti subiti dagli automobilisti in transito lungo l'arteria devastata dal degrado